

Anno VI.  
Numero 276Anno 1904  
N. 42

ABONAMENTI  
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50  
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministr. -  
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI  
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## Le elezioni politiche e i cattolici

Dunque con regio decreto, seguito da una lunga auto-difesa di Giolitti e da un programma appariscente, ma mancante di lealtà e di valore, perchè negativo nelle linee essenziali (*nè rivoluzione, nè reazione*), sono convocati i comizi politici per il 6 e 13 novembre prossimo. Secondo il solito assistiamo in questi giorni al lavoro dei partiti in preparazione alla lotta: tutto lo stivale è febbricitante per la voglia dei partiti, comitati, persone bisognose di *reclame*, di avere gli agognati stalli di Montecitorio. Perfino dobbiamo registrare le due candidature *sport* che avrà la Sicilia a Palermo e a Trapani: quella di Palizzolo, il quale, non è meraviglia, farà celebrare per la sua riuscita una novena alla Madonna del Carmine e forse una a S. Rosalia, e quella di Nasi, nella cui assenza ha aderito il figlio Virgilio, il quale trova *bello lo spettacolo civile della sua Trapani* proclamante candidato *chi patria e re servica con dignità di forte, splendore di modesta onestà!*

Assistiamo, estranei, alla agitazione, ma non con indifferenza: essere estranei ad una guerra non vuol dire disinteressarsene, tanto più quando questa guerra direttamente o indirettamente tocca anche gli interessi più vitali dei neutri. Poi è interessante seguire passo passo gli atteggiamenti che eventualmente possono prendere i vari partiti e conoscerne i metodi di lotta, onde saperne orientare e trarre considerazioni istruttive per noi e per il nostro movimento.

Parimenti però deve star presente a noi cattolici il dovere che anche in questo periodo di agitazione elettorale c'incombe: il dovere dell'astensione.

Veramente in seguito a fatti che noi non discutiamo, ma che sembrerebbero indizio di un atteggiamento più remissivo verso lo Stato, è nata non poca confusione fra i cattolici e ora non è difficile sentire taluni dichiarare di non riconoscere in materia le interpretazioni e le spiegazioni né dei congressi, né dei giornali, e di regolarsi con piena tranquillità secondo il consiglio del proprio direttore spirituale: sicchè l'astensione parrebbe ridotta ad una questione... di venerdì.

Ma noi essendo tra coloro che non sentono il bisogno di consultare nessuno, in prossimità dei comizi politici ci regoleremo secondo il solito. E insieme crediamo bene di rilevare ancora una volta i motivi contingenti che giustificano la condotta tenuta dai cattolici, al disopra dei motivi primi che la S. Sede ha avuto per comandare quella condotta.

L'astensione nostra ha la sua base in una questione preliminare: nel dissidio fra lo Stato e la Chiesa e sul giudizio di questa che in tale dissidio più utile sia alla Chiesa che i cattolici si astengano.

Uno sguardo al passato.

Supponiamo un poco che invece di inaugurare - sia per tattica o per comando pontificio - la politica dell'astensione, i cattolici di trenta anni fa si fossero lasciati avviluppare effettivamente nelle spire della politica italiana; che cosa sarebbe accaduto? Un fatto inevitabile: un pò quietisti per tradizione, un pò retrivi per reazione, privi affatto di organizzazione di partito a sè, di fronte

all'irrompere impetuoso delle nuove idee sostenute, disgraziatamente, quasi sempre da uomini violenti e irreligiosi, essi si sarebbero aggiogati al vecchio carro della destra conservatrice, reazionaria in politica e individualista in economia. Non ci avrebbero data una efficace collaborazione alla cosa pubblica, anzi con le loro vecchie abitudini schierandosi a priori contro tutta la modernità e quindi contro le legittime e utili ispirazioni popolari avrebbero compromesso i cattolici dinanzi alla democrazia e quindi pregiudicato l'avvenire; e noi oggi che lavoriamo per il programma d. c. avremmo contro di noi trenta anni di responsabilità assunta da cattolici e che noi non avremmo voluto dividere. Fortunatamente venne il divieto pontificio che, pur poggiando su altri motivi, concorse ad allontanare sì grave pregiudizio alla causa cattolica e ad aprire la via al formarsi di una retta coscienza politica dei cattolici. Abbiamo detto *concorse*, ma chi potrebbe negare assolutamente che alla mente stessa del Pontefice nel bandire il *non expedit* sia sfuggita la considerazione delle condizioni dei cattolici?

Ed oggi?

Noi crediamo che la partecipazione diretta dei cattolici alla vita politica porterebbe necessariamente per frutto una maggiore influenza di essi sulla vita della nazione, sarebbe un validissimo mezzo per crescere la vitalità delle loro istituzioni specialmente economiche e insieme un ostacolo a che essi siano ancora trattati dallo Stato come gli eterni iloti. Chi non ricorda infatti la recente proibizione ai cattolici di Milano di recarsi in corteo a recare una corona sulla tomba di D. Albertario, fatta proprio all'indomani dello sciopero generale dal governo di Giolitti, che pure testè nella sua relazione-programma dice di lasciare la massima libertà a tutti nei limiti della legge? Ebbene Giolitti al telegramma di protesta del Fascio d. c. di Milano rispondeva nientemeno che *in un regime costituzionale la libertà più che un diritto di tutti i cittadini è arma di governo, e che se i cattolici entreranno nell'orbita di tutta la vita nazionale e politica avranno quelle libertà civili, che sono concesse alla piazza, appunto perchè i dimostranti rappresentano un calore politico e parlamentare attivo che domani può decidere delle sorti di un ministero*. Come si vede, sarebbero queste enormità se non fossero le teorie di Arlecchino re. Eppure è questa la condizione fatta ai cattolici per la loro astensione dalla vita politica.

Ma se l'astensione costituisce come il limitare della nostra azione politica, secondo noi doveva essere nello stesso tempo anche il punto di partenza ad un'illuminata e tenace azione che ci avesse preparati alle future lotte politiche. Un'astensione concorde, cosciente, organizzata non avrebbe permesso allo Stato di trattarci come ci ha trattato, perchè esso non avrebbe avuto dinanzi elettori inerti e indifferenti, ma elettori associatisi coscientemente in vista di uno scopo da raggiungere con l'esercizio negativo di un diritto assicurato loro dalla costituzione. Invece l'astensione fu intesa dai più non come preparazione, ma come una deplorevole inerzia e indifferenza verso ciò che ci avrebbe dovuto interessare; sicchè trenta anni di assenza non sono stati sufficienti a svestirci di tante vecchie abitudini, a rinnovare l'ambiente, a

infondere nella vecchia massa cattolica una retta coscienza politica, a dare vita ad una salda organizzazione di partito.

Dovremo forse aspettare ancora prima che una tale preparazione sia compiuta, lasciando che intanto molte occasioni ci sfuggano e che gli avvenimenti precipitino? E' certo che l'astensione incosciente ha fatto il suo tempo.

E ci è motivo a sperare ad una felice riuscita nelle lotte venture il vedere che vi è una nuova generazione di cattolici, nella maggior parte giovani, i quali hanno serie attitudini politiche e sociali e sono capaci di dare al popolo, il quale nel suo eletto cerca non il prete in tonaca o in calzoncini, ma si l'uomo di governo o di partito politico, sono capaci, diciamo, di dare affidamento di riforme sostanziali nella cosa pubblica ed insieme di approfittare dell'autorità di rappresentanti del popolo per promuovere l'attuazione di un programma politico il quale abbia nelle esigenze reali del paese il suo appoggio più saldo.

E questi giovani hanno il diritto di domandare che non invano siano trascorsi trenta anni di astensione e che non il cav. comm. Sacchetti, nè i monss. Scotton, nè quanti altri hanno sempre osteggiato il sano ringiovanimento del pensiero cattolico e opposto gli ostacoli più gravi al maturarsi delle sapienti direzioni del Pontefice, abbiano ad approfittare della facoltà che venga fatta ai cattolici di entrare intieramente nella vita politica.

## TRA GIORNALISTI

Francamente il *Popolano* avrebbe fatto miglior figura a non abbandonare il solito comodo sistema di non rispondere ai nostri *perchè!* Infatti, seccato evidentemente che vi sia qualcuno che intende rivedere le buccie nell'opera amministrativa dei suoi amici, rompe il silenzio per darci, in merito alla nostra crocetta di cronaca del numero scorso sulla nomina di un maestro elementare, una risposta che..... non è risposta, o meglio, è una conferma di quanto noi narrammo. Basterà rileggere la crocetta del *Popolano* e ognuno se ne convincerà.

Il *Popolano* ammette infatti, sebbene in un giro vizioso di parole, il contenuto di fatto di quanto noi esponemmo: il proposito della Giunta di nominare un maestro per chiamata e la deliberazione successiva che indice il concorso privato; in conseguenza resta immutato il nostro giudizio e la nostra disapprovazione dell'irregolare procedere.

Del resto, che importa se non vi è stata una formale deliberazione della Giunta sul primo punto, quando, a confessione dello stesso *Popolano*, l'incarico di scegliere il maestro è stato affidato al Marinelli dall'Assessore della P. I.? Perchè la Giunta non ha sconfessato l'atto di questo Assessore? Che importa il dire che sono state inviate le circolari del concorso a più che 80 maestri? Il concorso perde per questo il suo carattere di *privato*? E non rimane ugualmente il motivo di sospettare che, mancando la pubblicità, le 80 circolari siano state indirizzate a chi più piaceva allà Giunta? — Nemmeno importa che il *Popolano* dica i suoi amici alieni da qualunque favoritismo, quando sta il fatto che la Giunta non desistette dal primo

proposito se non per le giuste osservazioni avanzate da un assessore. E perchè il *Popolano* non ha fiutato sulla nostra osservazione in merito al limite di età voluto dalla Giunta, ma non richiesto dalla legge? Che questa condizione sia la chiave con cui spiegare il buio affare?

Curioso poi il *Popolano*! ci sfida a citare un solo caso in cui l'amministrazione comunale avendo aperto un concorso abbia scelto chi non era indicato come primo, o si sia lasciata guidare da preconcetti politici. E che vuol dir ciò? Supponiamo pure che non si sia verificato per l'addietro, dovremo per questo tacere quando un simile caso accenna ad avvenire?

Piuttosto si diano pace il *Popolano* e i suoi amici, perchè più che degli appunti del Savio dovranno forse rimanere seccati di.... qualche altra cosa; in tale caso a noi non rimarrebbe che dire: *Popolano, tableau! Erano storielle le nostre?*

Raccomandiamo poi al periodico dell'amministrazione della Congregazione di Carità di andare cauti nel dimostrare a luce meridiana le menzogne da noi raccolte sulle dimissioni del Direttore della Farmacia dell'Ospedale: attendiamo sì che gli amministratori rispondano a quel nostro articolo, che anche secondo il « Risveglio socialista » è una vera requisitoria sull'opera loro; ma attenti, attenti perchè potrebbe darsi che la luce meridiana dimostri al pubblico che le cantafavole stanno ancora dalla parte vostra.

Avevamo scritto quanto sopra a proposito della nomina del maestro elementare, quando abbiamo letto il *Cittadino*, che viene a confermare in parte le nostre previsioni. Dunque il Direttore Marinelli non si è limitato a fare un nome, ma ha effettivamente invitato un maestro ad assumere il posto vacante. Lo stesso maestro, accettando, ritirava i documenti presentati altrove e mentre aspettava di essere chiamato per incominciare la scuola si vide arrivare la nota circolare del concorso privato. Ed ora aggiungeremo ciò che il *Cittadino* non ha detto, ma che pure sapeva benissimo: che il maestro, indignato della commedia, che forse gli ha fatto perdere l'uno posto e l'altro, avrebbe voluto protestare pubblicamente e in caso chiedere una rifazione di danni.

Il *Cittadino* poi riferisce un *si dice*: che il concorso sia stato indetto in seguito alle rimostranze di un altro aspirante amico politico. Così nel mentre la Giunta, secondo il *Popolano*, con l'unica e sola deliberazione intendeva togliere ogni sospetto di favoritismo, commetteva — se l'informazione del *Cittadino* è esatta — un atto che è evidentemente ispirato da preconcetti politici. E così la sfida è vinta.

## In casa e fuori

ITALIA — Siamo in piena campagna elettorale. È un succedersi di programmi, dopo quello di Giolitti, più o meno oscuri e più o meno aggressivi. Ed i candidati crescono come i funghi, ed i comizi, specialmente nelle grandi città come Roma, Milano, tengono desti gli elettori, i quali oramai non sanno di chi più fidarsi. In questi comizi non mancano nemmeno volate di sedie, di pugni, con qualche ferito. Generalmente però si può dire che la campagna procede con calma e quiete, ma anche con un po' di sdegno. Perchè quando si vede che si vogliono fare risorgere uomini che nella vita pubblica hanno dato tristi esempi di aperta disonestà come Nasi e Palizzolo è proprio il caso di rimanere disgustati. I più contenti di questa lotta sono gli studenti, nei quali le scuole sono chiuse fino all'8 ed in caso di ballottaggio fino al 13.

— È costituita definitivamente l'Unione Nazionale fra gli elettori cattolici amministrativi con carattere puramente autonomo. Le adesioni si ricevono presso il Conte Carlo Zucchini in Faenza.

— Ai funerali di Monsig. Carlo Camillo Guindani vescovo di Bergamo ha preso parte l'intera cittadinanza. Si calcola che vi fossero un 10 mila persone. Gli operai di parecchi stabilimenti hanno scioperato per intervenire al corteo. Parecchie bandiere tricolori abbrunate sventolarono dai pubblici edifici e da case private. È stata una vera dimostrazione d'affetto verso l'illustre presule.

FRANCA — Combes nella recente apertura

della Camera francese non è voluto smentire se stesso. Fatta precedere la questione concernente la relazione fra Stato e Chiesa, è potuto ottenere il blocco delle forze anticlericali ed è vinto con 80 voti di maggioranza. Veramente è una maggioranza che non lo dovrebbe molto consolare, visto che il progetto presentato dal socialista Briant non è simpatie dei ministeriali. Così egli stesso lo dovrà presentare ed allora nella nuova discussione che sarà di gennaio, chissà che qualche cosa non venga fuori in suo disfavore.

INGHILTERRA — Un gravissimo incidente è minacciato di turbare le già fredde relazioni fra l'Inghilterra e la Russia. N'è stata causa la squadra russa partita dal Baltico sull'Estremo Oriente, la quale credendo d'incontrarsi in una flotta del Giappone, incominciò a cannoneggiare, ed era invece una flotta inglese di barche da pesca. Il fuoco è durato 20 minuti e sono rimasti uccisi due inglesi e venti feriti. È stato un equivoco fatale, il quale forse produrrà un nuovo conflitto. Gli inglesi sono molto indignati, e attendono una seria riparazione da parte della Russia. Intanto un telegramma protesta di Edoardo VII è arrivato allo czar, il quale è risposto esprimendogli il suo profondo rincrescimento per l'incidente di Hull e la sua simpatia per le famiglie di quei pescatori. L'ambasciatore russo giungendo alla stazione Victoria è stato accolto con fischi, ed un individuo ha tentato di rompere i vetri della sua vettura con colpi di bastone. Però se la Russia accorderà soddisfazione all'Inghilterra, l'incidente sarà appianato.

AUSTRIA — I tedeschi sono in una grande eccitazione per la nuova facoltà italiana che deve sorgere all'Università di Innsbruck. Il governo è docuto proibire l'Adunanza che si doveva tenere per protestare contro questa istituzione. Il bello è che i dimostranti se la pigliano coi clericali tedeschi perchè simpatizzanti per la lingua italiana.

— Le grandi feste promosse dai cattolici in onore del borgomastro Lueger, il forte propagandista dell'idea sociale cristiana, hanno determinato delle contro dimostrazioni da parte dei socialisti, i quali vedono in lui un potentissimo avversario. Alle grida di abbasso Lueger, i cattolici hanno risposto con evviva Lueger e la libertà. Sempre forcaioli questi socialisti!

BELGIO — Sono stati presi di mira anche i due propagandisti cattolici Lorimond e Loën di Mornville. Innanzi alle loro case arrennero due esplosioni di dinamite. Fortunatamente i danni materiali sono stati di poca entità.

RUSSIA-GIAPPONE — La nuova fase in cui è entrata la guerra nell'Estremo Oriente e la precipitosa soluzione a cui sembra volgere, è ridestato nel mondo politico rivissime inquietudini. Il Giappone giorno per giorno manifesta una superiorità così preponderante, che parecchie potenze europee cominciano a chiedere dove si andrà a finire con queste continue disfatte russe. Il nuovo incidente poi anglo-russo accresce l'ansia delle altre nazioni, che hanno interessi di amicizia o di alleanza o di commercio, nell'indagare l'avvenire.

## Pensiero di Vescovo

Crediamo bene riferire ai nostri lettori la parte più interessante dell'intervista che ad un redattore del *Giornale di Sicilia* ha concesso or non è molto il nuovo arcivescovo di Palermo Mons. Lualdi, l'illustre sacerdote milanese che la Sicilia ruba a Roma, ove fu rettore del Seminario lombardo, dopo che Roma l'ha rubato alla Lombardia.

Il neo Arcivescovo dopo avere confermato quanto le diceva l'intervistatore, che la sua nomina fu accolta a Palermo con grande fiducia, dopo aver detto che cercherà di far ritornare l'ordine e la pace nella diocesi palermitana e di portarvi il contributo della sua educazione intellettuale ricevuta a Milano e dell'educazione del cuore che

Roma seppe dargli, prosegue a dire su domanda dell'intervistatore quale sarà la sua azione:

— Prima sarà un'azione cittadina, poi isolana, poi sociale.

— Ma non le sembra, monsignore, che all'aver seguito un'azione troppo isolana si debbono forse i mali che attualmente affliggono la diocesi?

— Sì, è vero, è stata fatta un'azione troppo isolana, ma non credo che si abbiano aruti tutti i torti seguendo questa via. Vi sono in Sicilia bisogni straordinari. Essa possiede una delle maggiori ricchezze che Dio abbia elargito all'Italia nelle miniere di zolfo sfruttate però per la massima parte da capitalisti stranieri, ai quali converrebbe strapparle dalle mani con qualche atto nuovo e locale di ardita impresa economica. Non intendo dire con questo che io abbia ad occuparmi in imprese d'indole finanziaria, ma siccome dalle migliorate condizioni economiche del paese ne direbbe pure come conseguenza immediata un miglioramento nel campo morale, così io con tutte le mie forze non tralascierò di appoggiare qualunque movimento che miri anche a sollerare lo stato miserabile in cui versa il popolo siciliano. Nostro Signore e insegna che il popolo non deve mancare del pane materiale, senza il quale non può assaporare quello morale, ed io aiuterò come potrò qualunque iniziativa rivolta al benessere dell'isola. Aiuterò l'opera delle casse rurali, aiuterò chi con lealtà d'intendimenti e con la verità nella fede ricorrerà a me: la porta della mia stanza sarà aperta a tutti, e tutti vi saranno bene accolti e tutti avranno il consiglio che chiederanno.

— I democratici cristiani, ella lo sa, monsignore, sono molti e battaglieri a Palermo. Si occuperà di loro e del tentato movimento autonomo?

— Mi occuperò di loro come degli altri cattolici che non dividono le loro idee politiche. Nella suprema direzione religiosa che io debbo dare ai cattolici non ammetterò infiltrazioni politiche. Tutti — disse monsignore con un'energia che non aveva messo nel rimanente discorso — tutti dovranno ubbidirmi: sino a che clero e laici veramente cattolici tratteranno cose religiose o collimanti con l'ordine religioso dovranno stare soggetti alla mia autorità. Come cittadini, i cattolici possono benissimo formare dei gruppi, i democratici come i conservatori, e indirizzare le loro energie e le loro simpatie verso quelle tendenze che più a loro sembrano opportune per il benessere e la prosperità del paese. Io mi manterrò perciò estraneo a queste tendenze, sino a che però esse sapranno mantenersi estranee alla mia autorità religiosa. Come la corona, non si può scoprire la mitria: questo debbono intendere i cattolici siciliani, nell'azione che vogliono tentare. Tutti i programmi, tutte le piattaforme di un'azione sono rispettabili. Ma a una condizione, e qui ripeto un'antrea sentenza dettami or non è molto da Pio X, purchè sia « la piattaforma dell'onestà ».

In seguito Mons. Lualdi ebbe una conversazione con l'avv. Meda dell'*Osservatore Cattolico* al quale confermò le sue dichiarazioni al corrispondente del *Giornale di Sicilia*, non senza nascondere la sua meraviglia che a quelle parole si sia attribuita tanta importanza, dal momento che aveva detto cose che già erano note come facienti parte del suo patrimonio di giudizi, di esperienze, di tradizioni. All'avv. Meda esprime di nuovo il proposito di voler fare il rescoro e nient'altro che il rescoro: sul terreno politico non avrà che incoraggiare i volenterosi di far del bene in qualunque modo, tenendosi superiore alle gare dei partiti; sul terreno sociale poi, che ha tanti contatti coll'apostolato cristiano propriamente detto, farà tutto quanto gli sarà possibile perchè siano migliorate le condizioni morali ed economiche del popolo affidato alle sue cure, nel che del resto è ben sicuro di interpretare il pensiero del S. Padre. « Per me sarei felice — conclude il prelo — il giorno in cui potessi avere i fedeli della mia archidiocesi animati da vero e schietto spirito religioso e da vero zelo per la causa cristiana: perchè allora sarà meno facile che trovino alimento di dissensione, senza che per questo io pretenda la scomparsa della naturale diversità di tendenze e di metodi, che è un prodotto della vita moderna, e che può anche tornare utile a far precalere i programmi e gli uomini migliori ».

Parole d'oro! Così si parla da chi sa di essere nato nel secolo XIX e di vivere nel secolo XX.

**Il Dott. Angelo Bonelli**  
già assistente-chirurgo nell'Ospedale di Cesena  
riceve ogni giorno in Via Mazzoni, 21.  
(PALAZZO FABBRIO)

## Nostre Corrispondenze

Montiano, 26 ottobre.

Oggi nel nostro Consiglio ha avuto luogo la nomina del Sindaco effettivo nella persona del Sig. Pietro Ferri, possidente della frazione di Montenovo. Egli è giovane d'anni, e noi gli auguriamo che egli possa lavorare molto per il bene del nostro paese, a cui egli, coadiuvato dal Sig. Giovanni Casadei, che lodevolmente occupa da molti anni la carica di Segretario del Comune, dedicherà tutto se stesso occupandosi dei bisogni delle classi operarie e delle migliori del nostro paese.

Ci ralleghiamo di cuore coll'amico nostro, nuovo capo del Comune.

S. B.

## Settimana Religiosa

30. Domenica - XXIII dopo Pentecoste S. Saturnino. Festa della B. V. del S. Rosario ai Servi. - Nel mattino Messe lette sino alle 11,30. Alle ore 9,30. Messa Solenne. Alle 12, supplica alla Vergine del Rosario. La sera alle ore 16,30. Rosario, discorso di circostanza, canto delle Litanie e Tantum ergo con quartetto ad arco; Benedizione col SS.mo.

31. Lunedì - Solennità delle SS. Reliquie - Festa di ringraziamento del mese della B. V. del Rosario a S. Zenone

1. Novembre - Martedì. - I SANTI

2. Mercoledì - Comm. di tutti i fedeli defunti. - Ottavario dei morti al Suffragio. Il giorno dei morti, molte messe piene con la cantata alle ore 9; negli altri giorni alle ore 6: Pio esercizio di suffragio con fervorino. Esposizione del SS. Sacramento dalle 10 alle 18. Sulle 17 discorso di circostanza del M. R. Padre Guardiano dei Cappuccini, dopo il quale Miserere e Benedizione.

3. Giovedì - S. Vitale e C. Mm.

4. Venerdì - S. Carlo. - Festa al Seminario.

5. Sabato - S. Zaccaria. - Incomincia il mese di Novembre in S. Giuseppe in Borgo con Messa e Rosario al mattino e funzione alla sera.

## CESENA

### La Commemorazione dei defunti.

— Dopo la festa di tutti i Santi, della Chiesa trionfante, la Fede e invita a rivolgere il pensiero alla Chiesa purgante, a visitare i sepolcri dei nostri cari defunti, per meditare la morte e pregare. Ed è questa certamente la stagione più acconcia e più propizia per pensare alla fugacità della vita. L'incredulo sfugge per quanto può dal pensiero della morte, che desolante si affaccia alla sua mente e gli stringe il cuore; e se entra nel Cimitero in questi giorni, passa, profanatore, corteggiando e senza un pensiero gentile intorno alle zolle fiorite dei campi, davanti ai cancelli delle cappelle, entro i tetri chiostri. Il credente, al contrario, non rifugge dal pensiero salutare della morte, perchè la sua fede gliene tempera e raddolcisce l'amarezza; e sentendo ancora forti i vincoli dell'affetto che la morte non ha spezzato e compreso della santità del Cimitero, s'inchina riverente e commosso dinanzi alle tombe.

Avviciniamoci dunque in questi giorni alle tombe dei nostri cari defunti, non già per compiere un atto voluto dall'usanza, non per portarvi sterili fiori, ma per meditare e pregare.

**44880** è il numero dei defunti sepolti nel nostro Cimitero.

### In prossimità delle elezioni politiche.

— Come nel resto d'Italia, a Cesena la campagna elettorale procede in mezzo a completa calma, almeno apparentemente, perchè è naturale che i galoppini lavorino sott'acqua.

Stamane i tre partiti hanno pubblicato manifesti caldeggianti i rispettivi candidati. Stassera poi è uscito un numero unico dei socialisti.

I repubblicani dichiarano nel loro periodico che il loro candidato vincerà di primo acchito la battaglia; intanto la Camera del lavoro ha chiamato a raccolta per domani i suoi iscritti per deliberare in merito alla rinnovazione dei contratti fra i bieticoltori e lo zuccherificio. Chi non capisce che questa deve essere la manna elettorale?

I monarchici sono persuasi che la vittoria non arderà al loro candidato; però si dice che contino molto sui voti dei cattolici.

Il comm. Urtholler è indirizzata a una autorevole persona una lettera, nella quale dichiara che non si presenterà come candidato nelle imminenti elezioni e che inviterà i suoi amici a votare per l'avv.

Evangelisti. Però a malincuore l'Urtholler avrà abbandonata la speranza della propria candidatura visto che il partito gliela aveva promessa fin dall'epoca che abdicò in favore del Pasolini — L'avv. Evangelisti dirà del suo programma martedì prossimo nel Ridotto del Comunale; nella stessa settimana parleranno l'avv. Comandini e il Prof. Merloni.

I socialisti dunque faranno un'affermazione di partito; ma curioso! (non sappiamo se per ischerzo o sul serio) vanno chiedendo voti agli odiati *democristi*. Ma e allora come farete a contarvi, cari socialisti?

Del resto comunque vadano le elezioni, vedrete che ciascuno dei due partiti soccombenti dirà che il vincitore è avuto i voti dei cattolici.

**Uno sconcio che deve cessare.** — Abbiamo spesse volte constatato che i feriti, quando sono trasportati all'Ospedale, sono costretti, prima di ricevere le prime cure, di attendere la venuta del medico assente. Uno di questi casi si è avuto in questi giorni: un tale morsicato da un cane sospetto di idrofobia, causa l'assenza del medico, è dovuto assoggettarsi alle medicature di un qualunque inserviente dell'Ospedale.

Osserviamo che se un agente municipale ottempera alle prescrizioni dei superiori, questi però dovrebbero anche esigere che il servizio di assistenza medica non fosse solo un pio desiderio; diversamente è logico supporre che i padri coscritti si prendano giuoco dei loro agenti subalterni e dei contribuenti.

È bene si sappia poi che sin dai primi casi taluno degli agenti municipali non mancò di esprimere le sue lagnanze e insistette perchè lo sconcio cessasse assolutamente. Invano però, purtroppo!

Siamo certi che la cittadinanza onesta sarà con noi nel deplorare la mancanza di sì importantissimo servizio, per la quale giriamo pubblicamente il reclamo a chi di ragione, affinchè il rispetto alla legge del dovere sia nel fatto un obbligo anche per i superiori come lo è per i subalterni.

Questo è quanto in sostanza ci viene scritto, e teniamo in redazione documento firmato. — Sono storielle? *Popolano* smentisci. Sono realtà? Fa che i tuoi amici provvedano.

**Giusta domanda.** — Si potrebbe sapere per qual motivo, dopo un bel mese e più, non si è reso di pubblica ragione l'esito finanziario dello spettacolo Bonci e quanto sia toccato alla pubblica beneficenza? Forse che i conti sono così... laboriosi?

**Gramaglie.** — Martedì spirava nel bacio del Signore **ZOFFOLI PASQUALE**, nell'età di 64 anni, buon cristiano ed onesto agente di campagna. Alla addolorata famiglia del defunto, che il *Socio* contava fra i suoi abbonati, le nostre più vive condoglianze.

— Nelle prime ore di giovedì lasciava la terra per il cielo la sig. **EMILIA FRANCESCHI ved. BARONIO**. Fu donna piissima sposa e madre esemplare, che rimasta priva del suo compagno rivolse le sue cure alla educazione della numerosa sua figliolanza, la quale la compensò con un amore profondamente filiale.

Ai desolati orfani, in particolare all'amico nostro carissimo Giuseppe, l'espressione del nostro più sincero cordoglio.

**Cane idrofobo.** — Giovedì girava per Cesena un cane idrofobo proveniente dalla parrocchia di Ruffio, ove morsicò il proprio padrone e vari animali. Pure a Cesena furono morsicate due persone e altri cani. Fu inseguito, ma nella località di Ronta furono perdute le sue tracce. Gli animali morsicati sono stati uccisi, meno uno che è sotto osservazione.

**Omicidio.** — A Cesenatico ieri sera, venerdì, in seguito a breve rissa il colono Belletti Giuseppe di a. 57 veniva ucciso nel proprio domicilio con due colpi di rivoltella dal nipote Belletti Salvatore di a. 38. L'omicida si è reso latitante.

**Almanacco 905.** — È già giunto al Sig. Gaetano Biasini «l'Almanacco illustrato delle famiglie cattoliche per 1905» che ogni anno pubblica la Casa Desclée, Lefebvre di Roma. Contiene racconti, versi, varietà e una rassegna dei fatti più importanti dal Luglio 1903 al Giugno 1904. Fra le illustrazioni è notevole una tavola in tricromia: l'Adorazione del Bambino di Lorenzo Credi

**Movimento della popolazione dal 15 al 27 Ottobre u. s.**

**NATI N. 32** — Lorenzi Agostino di Francesco, fornaio, subb. Valzania - Pantani Giulio di Agostino, commesso di negozio, subb. S. Rocco.

Zignani Sofia di Mariano, scrivano; Via Boccaquattro - Fabbri Dina di Luigi, calzolaio; via Manfredi - Ravaglia Alder, Giovanni di Egisto, impiegato; vicolo stalle - Palmieri Giovanna di Nullo, macellaio; via Fattiboni - Abbondanza Lodovica di Angelo, fabbro ferraro; via Albertini - Mancini Enzo di Pasquale, artista di canto; via circonvallazione - Neri Ezio di Eligio, impiegato; via Montalti - Benevento Luigi di Elviro, capitano di fanteria, corso Garibaldi.

E. N. 22 del Forese

**MORTI N. 11.** — Turci Vincenzo di a. 48, contabile, Mura giardino - Semi Olga infante di mesi 1, di Aristide, fuochista, subb. Valzania.

Grassini Teresa fu Giuseppe di a. 81, servente in via Mazzoni - Zoffoli Pasquale fu Michele di a. 64, agente di campagna; via Umberti - Franceschi Emilia Ved. Baronio di a. 60 possid., subb. Cavour. E. N. 9 del Forese.

### ATTI DI MATRIMONIO.

N. 30. — Brasina Antonio, vedovo, di a. 49 bracciatore con Pasini Angela, vedova di a. 52, subb. Comandini - Beltratti Casadei Pietro, cel. di a. 31, giardiniere con Branzanti Enrica - Gattamorta Egisto, cel. di a. 27, farmacista con Turci Clelia, nub. di a. 26, agiata - Fabbri Ciro cel., a. 35, possid., con Costa Caterina nub. — All'estero: Fumasi Domenico, cel. di a. 29, muratore di Como con Zavalloni Prima di Luigi, nub. di a. 27 di Cesena, residenti ambedue a Rheinfelden (Svizzera) - Diso Luigi fu Enrico, cel. di a. 31 di Cesena con Bampi Anna nub. di a. 27 di Romagnano, residenti a Zurigo. — E. N. 21 del Forese.

### RICHESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

N. 28. — Pasini Lazzaro fu Francesco con Carpinetti Maria - Fabiani Eugenio con Ghelfi Ermelinda - Ceccarelli Egisto di Lorenzo con Zoeco Giovanna - Mordenti Egisto fu Domenico con Alvisi Virginia di Antonio - Pirini Ruggero di Antonio con Giorgini Giovanna di Adolfo.

Righi Egisto di Giuseppe con Arlotti Angela fu Mattia - Casadei Leopoldo d'ignoti con Piraccini Maria Teresa fu Luigi - Giommi Gino fu Mario con Farnedi Elvira di Leopoldo - Damiani Egisto fu Angelo con Bellagamba Angela di Evaristo.

E. N. 18 del Forese.

Dall'estero: — Malatesta Vicino fu Ferdinando con Gollinucci Pasqua fu Salvatore, ambedue nativi di Cesena e residenti a Vevey (Svizzera).

**Concorso.** — Il Comizio Agrario ha aperto un concorso all'ufficio di Capo operaio per l'industria di lavori in vimini, bambou, canna d'India ecc. nel Laboratorio-Scuola. Annuo stipendio L. 1200 più la percentuale non inferiore del 5% sull'utile netto dei lavori.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono far pervenire nella residenza del Comizio non più tardi del 20 novembre p. v. la domanda in carta da bollo da cent. 60 coi relativi documenti.

Luigi Casadei - gerente

— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

**Una cosa interessante.** — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro periodico è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme *guadagnate* qui e nei contorni che raccomandiamo ai lettori d'annunziare al suo annunzio.

Volete la Salute???



**FERRO-CHINA-BISLERI**

L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

**ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)**

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI e C. - MILANO.

**Attilio Sbrighi - Cesena**

**Concimi Chimici**

Possidenti ed Agricoltori,

CONCIMAZIONE CHIMICA AUTUNNALE

La concimazione chimica è l'unico mezzo per aumentare i prodotti del suolo. Nei miei magazzini tengo sempre a disposizione dei Sig. Agricoltori **Superfosfato Minerale - Scorie Thomas - Perfosfato ossa - Concime per grano - Vero Grano Originario RIETI.**

Fornisco qualunque macchina Agricola SEMINATRICI - ARATRI ecc.

